



A Clini l'ISPRA sembra acerba solo perché non è riuscito a mangiarla

Ennesimo assalto del titolare del MATTM alla ricerca pubblica ambientale, che si vorrebbe totalmente asservita agli interessi di imprese e banche

Al Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, farebbe bene rileggere **la parabola della volpe e l'uva, che quando non si può raggiungere e divorare è sempre "acerba"**. In questo modo, forse, eviterebbe di fare dichiarazioni come quelle che ha rilasciato nel fine settimana a proposito dell'ISPRA, che non sarebbe ancora un punto di riferimento per quanto riguarda l'ambiente in Italia, rendendo necessario cercare all'esterno della pubblica amministrazione le competenze necessarie.

E' infatti strano che questo sconcertante attacco di Clini al principale Istituto che si occupa d'ambiente arrivi subito dopo il suo **tentativo di distruggerlo nella recente spending review**, in cui il Ministro ha cercato di fare uno "spezzatino" per portare a via Cristoforo Colombo le parti che gli interessavano, **in particolare quelle legate alle autorizzazioni ambientali**. Per fortuna la manovra è stata sventata dall'azione di USB e di alcuni parlamentari, ma l'obiettivo del Governo, neanche troppo mascherato, **sembra essere quello di "addomesticare" i pareri ambientali nell'interesse delle aziende, che insieme a quello delle banche è l'unico seguito da Monti**, come dimostra il tentativo di ottenere in tempi record una "Super AIA" (Autorizzazione integrata ambientale) per l'Ilva di Taranto.

Un simile progetto non può che passare per lo smantellamento della ricerca pubblica e dei controlli indipendenti, d'altronde la storia del Ministero dimostra si è sempre **preferito pagare profumatamente consulenti esterni, piuttosto che potenziare gli strumenti pensati per tutelare l'interesse della collettività**. Il Ministero, negli ultimi decenni, ha sempre foraggiato società in house come Sogesid, vera e propria mangiasoldi raccolti dalle tasse degli italiani, per svolgere compiti che potevano benissimo essere portati avanti dall'ISPRA e dallo stesso MATTM. Ora il suo titolare si lamenta dell'inefficienza e scarsa autorevolezza di ISPRA, in maniera paradossale, forse nel tentativo di prepararsi per quando non sarà più Ministro? **E' per questo che ha bisogno di smembrare ISPRA, ottenendo soldi e personale?**

L'ISPRA sicuramente non è perfetta e ha tanti problemi, come USB ha sempre sottolineato, ma uno dei principali fattori che negli ultimi anni ne hanno frenato l'efficienza e lo sviluppo come ente di ricerca autonomo e credibile, è **proprio l'azione del Ministero e del Consiglio d'Amministrazione da esso nominato**, in cui sono presenti proprio ex Direttori generali del Ministero, i quali **da oltre due anni impediscono perfino che esca uno statuto dell'Istituto, in modo da poterlo tenere debole, sotto scacco e minaccia di chiusura**.

Il Ministro dovrebbe quindi fare un bell'esame di coscienza, prima di criticare il funzionamento e la struttura ISPRA, chiedendo magari di evitare ulteriori tagli al suo finanziamento, nei prossimi provvedimenti del Governo, e **sollecitando il Cda a lasciar vivere l'Istituto, evitando di bloccare tutti i provvedimenti per il suo rilancio**. E magari ogni tanto dovrebbe anche ricordarsi che il Ministero che dirige è nato per tutelare la salute dell'ambiente e dei cittadini, e non quella delle grandi imprese e delle banche.

USB PI Ricerca